

SOSTEGNO AI COMUNI QUALE CONCORSO REGIONALE ALL'ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA
DISTRETTUALI – **QUOTE FINALIZZATE**

2.3.2.1

Interventi a sostegno dei programmi di assistenza temporanea ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 13 L. 228/2003” e art. 18 D.lgs 286/1998.

2.3.2.2

Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

MOD 01

Interventi a sostegno dei programmi di protezione sociale e assistenza a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L. 228/2003

ai sensi della deliberazione **Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 196 del 12 novembre .2008 e della Giunta Regionale n 2335/.2008 (2.3.2.1)**

SOGGETTO CAPOFILA **COMUNE DI REGGIO EMILIA**

A) Dati generali del progetto

Titolo del progetto

PROGETTO ROSEMARY

Durata del Progetto

Giugno 2009 - settembre 2010

COORDINATORE TECNICO: indicare il referente per l'esecuzione dell'intervento proposto, a cui ci si potrà rivolgere per eventuali chiarimenti e per la fase di monitoraggio.

NOMINATIVO

Alfa Strozzi

ENTE/SOGGETTO DI APPARTENENZA

Comune di Reggio Emilia

QUALIFICA

Funzionario

TELEFONO, FAX, E-MAIL

Tel.

0522 - 456711

Fax

0522 - 436747

E-mail

alfa.strozzi@municipio.re.it

IL PROGETTO E':

Nuovo

Continuazione di attività in corso

In tal caso:

Anno di avvio: 1997

Ha ottenuto finanziamenti a carico del Fondo Nazionale Lotta alla Tratta_____

Ha ottenuto finanziamenti a carico di altre leggi nazionali e/o regionali (specificare **partecipa alla rete regionale 'Oltre la Strada'**)

Non ha ottenuto finanziamenti precedenti

Attività già svolte dall'Ente attuatore nel settore specifico della prostituzione e della lotta alla tratta

- × Il **Comune di Reggio Emilia** ha avviato attività nel settore specifico dal 1997; da allora la progettazione si sviluppa attorno ad un duplice filone di intervento: da una parte l'**Unità di strada** (formata da due operatrici) incontra settimanalmente le persone presenti in strada, svolgendo attività di counseling, colloqui personali, informazione, riduzione del danno; dall'altra l'**insieme dei percorsi di accoglienza** si propone come la risposta offerta a chi, vittima di forme differenti di tratta e sfruttamento, desidera cambiare la propria vita. **Va osservato come i due aspetti, quello della presenza in strada (col monitoraggio e il contatto diretto con le persone) e quello dell'accoglienza appaiono decisamente complementari ed entrambi essenziali.**
- × L'**Associazione Rabbunì** dal 1995 è presente in strada accanto alle persone prostitute e le accompagna nel percorso successivo. Dal 2001 è iscritta alla seconda sezione del Registro nazionale delle Associazioni che svolgono attività a favore degli Immigrati, quello appunto che riguarda le vittime della tratta. Da anni i volontari condividono il cammino con le persone, uomini e donne (ormai oltre 200) passate nelle loro case, con le loro famiglie, con i loro luoghi di provenienza, con i clienti. Dal 2001 i volontari sono inoltre presenti nelle scuole, in luoghi e momenti di aggregazione, per percorsi di (in) formazione sulla tratta e la prostituzione, rivolti prevalentemente ai giovani. Dal 1997 l'Associazione collabora in modo stabile (convenzione) al 'Progetto Rosemary'.

B) Soggetti Partecipanti/reti territoriali

	SOGGETTI GESTORI	RETE DI SOSTEGNO
Soggetti pubblici coinvolti (indicare le amministrazioni pubbliche partecipanti al progetto)	COMUNE DI REGGIO EMILIA Politiche per l'inclusione, l'integrazione e la convivenza	- Az.USL - Regione Emilia-Romagna - FF.OO.
Soggetti privati coinvolti (volontariato, associazionismo, cooperazione sociale, altro)	ASSOCIAZIONE RABBUNI' (in convenzione con l'Ente)	- Coop.Sociali - Caritas - Comunità di accoglienza - Studi legali

Soggetti gestori

Nome: **COMUNE DI REGGIO EMILIA**

Politiche per l'inclusione, l'integrazione e la convivenza

Ragione sociale: c.s.

Sede Legale: P.zza Prampolini 1 – Reggio Emilia

Nome: **ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO RABBUNI'**

Ragione sociale: C.F.91064290355

Sede Legale: via Leuratti 8 Reggio Emilia

Motivazione della scelta del soggetto o dei soggetti gestori:

La scelta dei due soggetti gestori è motivata dall'esperienza pluriennale che entrambi, pur con differenti specificità hanno maturato rispetto ad un fenomeno complesso e che richiede competenze estremamente specifiche quale quello della tratta delle persone; è stata ritenuta inoltre decisiva la possibilità di una gestione partecipata dei percorsi di accoglienza tra Ente pubblico e soggetto del privato sociale

Indicare in quale modo i vari soggetti coinvolti nel progetto (rete locale) collaborano tra di loro, specificando le competenze operative di ciascuno e le modalità di coordinamento della rete

La rete locale comprende principalmente il Comune di Reggio e l'Associazione di volontariato Rabbuni (gestione dei percorsi di accoglienza), oltre alla Questura di Reggio (Squadra Mobile – Ufficio Immigrazione); ad essi vanno aggiunte le altre Forze dell'Ordine (in particolare Carabinieri), l'Azienda USL (attraverso il Centro per la salute della famiglia straniera), il privato sociale (Caritas, Cooperative Sociali, Centro di Aiuto alla Vita, comunità di accoglienza...). La collaborazione si realizza attraverso momenti di incontro (formali e non) e di scambio di informazioni relative a condizioni generali o singoli percorsi.

C) Descrizione del Progetto

Contesto Locale

(evidenziare particolari situazioni locali su cui si intende intervenire)

Le attività progettuali ormai proseguono da diversi anni, interessando in particolare il territorio del Comune di Reggio e di quelli limitrofi. Qui vivono e lavorano le persone trafficate che vengono contattate ed accolte. Si tratta sia di donne costrette alla prostituzione (sulle strade del Comune di Reggio, di quelli limitrofi di Rubiere e S.Ilario, della zona al confine con la Provincia di Parma, lungo il corso del fiume Enza), sia di uomini e donne sfruttati da un punto di vista lavorativo.

La realtà della tratta ha assunto ormai a Reggio alcune connotazioni specifiche:

- * resta costante sostanzialmente il numero delle *ragazze nigeriane* (una quarantina in tutto con un crescente abbassamento dell'età: alcune sono minori) presenti di giorno e di sera al confine con la provincia di Parma; risiedono per la maggior parte a Reggio o Parma;
- * la presenza (notturna) lungo la Via Emilia è in continuo mutamento: dopo un periodo di aumento delle donne provenienti dall'America Latina, oggi il numero più alto è quello delle *transessuali* (brasiliane e colombiane) e delle ragazze *rumene* (anche giovanissime): si tratta in maggioranza di persone che non vivono a Reggio e che a volte sono presenti sul nostro territorio per brevi periodi, con un forte turn-over;
- * si mantiene costante la presenza di '*prostituzione sommersa*' (nights, appartamenti...);
- * accanto allo *sfruttamento* sessuale, crescono i numeri di quello *lavorativo*, che coinvolge uomini e donne, provenienti da Paesi diversi e le cui forme appaiono estremamente variabili: dalla 'schiavizzazione' di certi lavoratori a artigianali al 'caporalato' dei cantieri edili, all'assunzione attraverso titoli di soggiorno falsi forniti dal datore di lavoro, al 'semplice' lavoro nero con turni massacranti e retribuzione ridotta (e nessuna tutela assicurativa); si tratta di un fenomeno che sta lentamente emergendo, anche per la difficoltà delle persone coinvolte a sporgere denuncia.

Nell'insieme, siamo di fronte a d un realtà variegata, in cui, a fronte di una certa 'consapevolezza' da parte delle vittime, assistiamo però ad una *strutturazione sempre maggiore dei differenti 'racket'*: da quello nigeriano (ormai legato sia alla prostituzione che al traffico di sostanze), a quello dell'Est (che se non controlla direttamente le persone 'imponendo' però pagamenti per poter 'lavorare' in tranquillità), a quello sfaccettato dello sfruttamento lavorativo (in cui appaiono spesso coinvolti con ruoli di primo piano cittadini italiani). Da segnalare inoltre un aumento della violenza di cui è oggetto (da parte di sfruttatori e clienti) chi è presente in strada

C'è una *maggiore conoscenza dei servizi e delle opportunità* offerte dalla legge, anche per la regolarizzazione. Si mantiene costante il numero delle donne con figli e/o titolo di soggiorno che continuano a restare sulla strada per motivi essenzialmente economici (difficoltà nella ricerca del lavoro). La nazionalità più rappresentata in termini di accoglienza è senz'altro ancora la Nigeria; seguono (a grande distanza) alcuni Paesi dell'Est (Romania, Moldavia, Albania) e il Brasile.

Obiettivi del progetto (elenco sintetico)

- * **uscita dallo sfruttamento e realizzazione di nuovi percorsi di vita** attraverso una prima serie di incontri/colloqui
- * **accoglienza:** ospitalità (famiglia, comunità...), accoglienza in autonomia (appartamento), accoglienza 'territoriale' (per chi ha già una sistemazione abitativa)
- * **inserimento lavorativo** agevolato dalla presenza di un operatore dedicato
- * **percorsi di autonomia:** anche attraverso laboratori motivazionali e di conoscenza delle realtà locali si vuole incentivare il radicamento sul territorio
- * **accompagnamento alla regolarizzazione - sostegno legale**
- * **rimpatrio assistito** per coloro che scelgono di rientrare in modo 'dignitoso' al proprio Paese
- * **sostegno alle persone con maggiori difficoltà:** persone ammalate, con figli, con problemi psichiatrici, minori
- * **(in)formazione** sul fenomeno della tratta per cittadini ed operatori
- * **implementazione della rete locale** di conoscenza ed intervento sul fenomeno (in particolare per l'ambito ancora nuovo del 'lavoro nero')

Possibilità di consolidamento futuro dell'intervento proposto:

(indicare quali sono le prospettive concrete di mantenere attivo l'intervento con risorse proprie)

Pur tenendo conto dell'importanza dell'intervento proposto, che si inserisce in un contesto estremamente delicato e complesso e a cui è decisivo dare continuità, risulta difficile pensare alla possibilità di consolidarlo senza finanziamenti esterni.

Risulta inoltre in crescita il numero delle vittime di sfruttamento lavorativo che 'emergono' diventando visibili: questo ambito di intervento richiede una particolare attenzione e un impegno forte e continuativo, anche in collaborazione con altre agenzie del territorio che ugualmente si occupano di lavoro, diritti e sicurezza

Descrizione delle attività (elencare le singole azioni)

- * **presa in carico - ospitalità:** dopo il primo contatto, si definiscono insieme alla persona gli obiettivi del suo progetto di vita e si concorda un percorso che comprende: accoglienza (in famiglia o casa-famiglia), studio della lingua (o alfabetizzazione), inserimento sociale (in collaborazione con volontari), avviamento al lavoro, regolarizzazione (per chi ha già denunciato o lo fa durante il percorso), accompagnamento giuridico, sanitario...

- * **presa in carico territoriale:** per le persone (in particolare uomini) che entrano in contatto col Progetto avendo già una sistemazione abitativa autonoma 'sicura', vengono avviate le medesime azioni, cercando di mantenere i contatti anche con eventuali conviventi
- * **regolarizzazione:** si tengono rapporti costanti con le FF.OO. (in particolare la Questura di Reggio) per l'avvio e/o il proseguimento di percorsi ex art.13 l.228/03 ed ex art.18 l.286/98, vi sono altresì contatti con i Consolati di provenienza delle vittime per rilascio passaporti o documenti ed eventuali rimpatri
- * **inserimento socio lavorativo:** una figura professionale 'dedicata' incontra le persone che possono essere avviate al lavoro e contemporaneamente mantiene i contatti con Centro per l'Impiego, agenzie. Imprenditori, cooperative, per garantire un inserimento lavorativo proficuo; essa svolge anche la funzione di 'tutor' per le ragazze inserite in azienda, in modo da evitare il rischio di conflitti, incomprensioni o abbandoni; tra gli strumenti più utilizzati, il tirocinio formativo.
- * **autonomia:** dopo l'accoglienza è previsto un percorso di progressiva indipendenza, modellato sulle esigenze individuali, attraverso appartamenti di semi-autonomia, ricerca di una sistemazione abitativa, informazione ed invio ai servizi del territorio, sostegno nel rilascio della patente di guida...
- * **rimpatrio:** l'eventuale rientro in patria viene garantito, in collaborazione con i consolati ed organismi internazionali, per coloro che lo desiderano
- * **sostegno a donne con figli:** il progetto accoglie ed accompagna (in collaborazione col Servizio Minori del Comune di Reggio) donne in gravidanza e con bambini
- * **sostegno a persone con particolari problemi socio-sanitari:** sono accolte ed accompagnata (in collaborazione coi servizi sanitari dedicati) persone con problemi di dipendenza, psichiatrici, di salute (hiv+, affette da altre MTS, ricoverate in ospedale...)
- * **iniziative di visibilità ed informazione:** continua la collaborazione con alcune scuole superiori per incontri di presentazione del fenomeno della tratta e delle risposte possibili; è in preparazione una serie di strumenti (libro, video, brochures) con il compito di presentare correttamente il fenomeno tratta oggi nel nostro territorio e dare visibilità alle azioni intraprese
- * **lavoro di rete e formazione:** gli operatori collaborano stabilmente con AzUsI (in particolare Centro per la salute della famiglia straniera e Ospedale), FF.OO. (in particolare Questura di Reggio, Modena, Parma, Polizia Municipale di Modena, Carabinieri), organismi del privato-sociale (Caritas, Centro di Aiuto alla Vita, cooperative sociali, associazioni, organismi religiosi...), Centro per l'Impiego, Servizio Minori del Comune di Reggio; partecipano inoltre a momenti di formazione a livello locale (in collaborazione con l'Ass.ne Rabbuni), regionale (all'interno della rete 'Oltrelastrada'), nazionale.

Destinatari tipologia e numero

diretti:	indiretti
<p>Vittime di sfruttamento /tratta presenti sul territorio, in modo particolare inserite in veri e propri percorsi di protezione sociale ex art.13 l.228/03 ed ex art.18 l.40/98, in stretta collaborazione con le FF.OO.</p> <p><i>Da gennaio 2007 e settembre 2008 le persone accompagnate sono state in tutto 82 (62 donne e 20 uomini); tra loro 16 hanno figli e 3 sono minori. Le nazionalità più rappresentate sono Nigeria (42) e Moldavia (16)</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> * clienti in strada (azioni di informazione, orientamento a servizi sanitari, riduzione del danno) * nuclei familiari delle donne presenti sul territorio, in particolare figli minori (accoglienza e sostegno) * nuclei familiari delle donne nel Paese d'Origine (contributi, progetti di 'rimpatrio onorevole') * servizi rivolti in particolare ai lavoratori (sindacati...) * operatori dei Servizi (informazione, co-progettazione) * cittadini (informazione, interventi nelle scuole, progetti educativi)

Luoghi/contesti per contatto destinatari diretti

Luogo privilegiato di contatto resta la strada, attraverso le uscite dell'Unità di Strada e dei volontari; molte persone vengono tuttavia ora accompagnate dalle FF.OO. (dopo essere state fermate o aver sporto denuncia); altre da amici/amiche o clienti (per chi 'lavora' in strada). Alcune infine contattano il Progetto attraverso la Caritas. Chi si trova in situazioni di sfruttamento lavorativo si rivolge sovente a dei legali, che fungono così da tramite. Si ritiene importante anche garantire la possibilità di uno 'scambio' di persone con altri progetti analoghi presenti nelle città vicine, soprattutto per motivi di sicurezza.

Effetti attesi del progetto:

definizione qualitativa	stima quantitativa	
Il Progetto mira da una parte a sostenere ed accompagnare il difficile cammino di uscita dallo dalla coercizione delle persone vittime di tratta e di sfruttamento sessuale e lavorativo, per aiutarle nel riprogettare la propria vita e nel reinserimento sociale e lavorativo, con lo scopo di una loro piena integrazione col territorio o di un rientro dignitoso al Paese d'origine; dall'altra a raccogliere dati sull'evoluzione del fenomeno e delle sue caratteristiche a Reggio, a promuovere azioni di sensibilizzazione e informazione per la cittadinanza, ad avviare e consolidare una progettazione effettivamente in rete tra soggetti pubblici (anche molto differenti tra loro) e privati.	Persone contattate	100 circa
	Percorsi attivati (nuovi e già avviati)	40
	Percorsi conclusi	20

Metodologia e gli strumenti per l'attuazione del progetto (elenco sintetico)

<p>Metodologia:</p> <ul style="list-style-type: none"> * incontri/colloqui all'inizio e durante il percorso * verifiche in itinere e finali tra operatori e volontari coinvolti * partecipazione a momenti di aggiornamento e formazione a livello locale e regionale <p>Strumenti e risorse</p> <ul style="list-style-type: none"> * rete di accoglienza: famiglie e volontari che garantiscono una 'rete amicale' attorno a ciascuna persona * casa famiglia per accoglienze in emergenza o persone con particolari difficoltà relazionali o di salute * comunità sul territorio e non per accoglienze in emergenza o trasferimenti * appartamenti di autonomia * corsi di prima alfabetizzazione e di lingua italiana (I-II livello) * esperienze di socializzazione finalizzate all'accompagnamento personale e all'apprendimento di abilità lavorative * inserimenti lavorativi 'protetti' (attraverso il tirocinio formativo) e tutoraggio, per garantire un più positivo ingresso al mondo del lavoro * database per il monitoraggio delle caratteristiche delle persone in accoglienza e dei percorsi

Monitoraggio e valutazione (indicare quali strumenti e procedure)

<p>Strumenti di monitoraggio e valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> * incontri periodici con gli attori coinvolti nei singoli percorsi e con la rete nel suo complesso * aggiornamento costante del database proposto a livello regionale * relazioni degli operatori coinvolti

D) Informazione e diffusione dei risultati:

(indicare come verrà attuata l'informazione nei confronti degli interessati e come si pensa di diffondere la conoscenza sulle azioni del progetto alla cittadinanza in generale)

L'informazione avverrà prevalentemente (per il carattere particolarissimo del target) per via informale; unica forma ufficiale di diffusione: materiale plurilingue che pubblicizza il Numero Verde contro la Tratta. Rispetto alla cittadinanza si prevede la partecipazione di operatori e volontari ad avvenimenti pubblici e convegni. Continuerà la realizzazione di materiale informativo rivolto al target e alla cittadinanza.
--

E) Risorse

Personale necessario per lo svolgimento del progetto:

N	Qualifica	Livello Specifico	Formazione	Livello Interventi sulla tratta	Formazione sulla	Orario/ settimana	Tipologia Contratto
1	Coordinamento	Diploma m.sup.		Esperienza nel settore	pluriennale	5	Dip. t. indet
1	Operatrice	Laurea		Esperienza sul progetto	pluriennale	13	Co.co.co.
1	Operatrice	Laurea		Esperienza sul progetto	pluriennale	16	Inc.prof.
1	Segreteria amm.va	Diploma m.sup.		Esperienza amministrativa	pluriennale	3	Dip. t. indet.

F) - Strutture di accoglienza

Tipologia	Target	Soggetto gestore
Famiglie	Donne	Associazione Rabbunì
Casa Famiglia	Donne/uomini	Associazione Rabbunì
Comunità mamma/bambino	Donne	Associazione Rabbunì
Comunità d'accoglienza	Donne	Associazione Rabbunì
Dormitorio	Uomini	Associazione Rabbunì

G) Preventivo economico complessivo (*)

MACROVOCE DI SPESA		importo
PERSONALE	coordinamento	4.700,00
	operatori	25.500,00
	mediatori	
	Amministrazione/segreteria	2.400,00
	formatori	
	Consulenze (es avvocati, psicologi)	
GESTIONE ENTE	locali	
	materiali di consumo	
	utenze	
	manutenzioni	
	Spese amministrative (es. bolli)	
	Vitto, alloggio, trasporto personale	
SPESE DI GESTIONE DEI SERVIZI DI ASSISTENZA	Affitto locali	
ATTREZZATURE	Materiali di consumo	1.000,00
	Spese di manutenzione	
	Spese utenze	1.000,00
	Spese vitto, alloggio, vestiario,	15.440,00
	Spese materiali di gestione (pulizie, casalinghi ecc.)	
	Spese carburante, pedaggi e spostamenti beneficiarie	1.000,00
	Spese mediche	
	Pocket money	
PRODUZIONE E DIVULGAZIONE DI MATERIALE		2.000,00
TOTALE GENERALE		53.040,00

(*) Ogni soggetto deve prevedere un co-finanziamento pari almeno al 50% del totale del costo previsto per la realizzazione del progetto. Il preventivo deve quindi includere anche questi importi.

N.B. Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

ACCOMPAGNAMENTO E DI SOSTEGNO ALLA POPOLAZIONE DETENUTA, IN PARTICOLARE DI ORIGINE STRANIERA".

in continuità con l'anno precedente

interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai comuni sede di carcere. (DGR.2335/2008 – punto 2.3.2.2)

OBIETTIVO/I TRIENNALE/I DI RIFERIMENTO COMPRESI QUELLI D'INTEGRAZIONE CON ALTRE POLITICHE:

- migliorare la qualità della vita di persone recluse/internate, favorendo occasioni di incontro e di socializzazione tra i detenuti/internati oltre alla la partecipazione dalla società civile alle diverse iniziative
- favorire il reinserimento sociale attraverso l'apprendimento di competenze e abilità professionali, la sperimentazione di tirocini formativi d'orientamento e altre misure di accompagnamento al lavoro anche attraverso forme di paternariato con altri enti che operano a favore del reinserimento dei detenuti/internati (es. Enti di Formazione, coop sociali)
- facilitare percorsi di inclusione rafforzando ambiti di intervento di mediazione culturale
- organizzare momenti di visibilità al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sui percorsi di riabilitazione sociale dei detenuti/internati
- creare reti locali e regionali per lo scambio e diffusione delle esperienze attraverso momenti formativi, seminari, convegni..

1. Soggetto capofila dell'intervento	Comune di Reggio Emilia "Politiche per l'Integrazione, l'Inclusione, la Convivenza".
2. Ambito territoriale di realizzazione	<p>L'intervento si realizza all'interno degli Istituti di pena cittadini (Casa Circondariale e Ospedale Psichiatrico Giudiziario) e si rivolge a tutti i detenuti e agli affidati all'Ufficio Esecuzione Penale Esterna -UEPE- (ex CSSA) i contenuti del progetto sono stati condivisi tra i tecnici del settore.</p> <p>Nelle due strutture di reclusione spesso risulta insufficiente l'attività di socializzazione, di informazione e, per carenza di connessioni con la società civile esterna, gli interventi volti al recupero delle persone in trattamento penitenziario e terapeutico-riabilitativo risultano parziali o inefficaci. Le persone recluse/internate, oltre all'esecuzione della pena, si trovano in condizioni particolari quali: assenza di reti di sostegno familiare, mancanza di reddito adeguato, mancanza di competenze professionali e/o presenza di patologie psichiatriche.</p> <p>Tali aspetti sono maggiormente esasperati e penalizzanti nel caso dei detenuti stranieri che a questi deficit sommano anche la condizione di non regolarità rispetto al permesso di soggiorno, la non conoscenza della lingua italiana, dell'ordinamento penitenziario e, molto spesso, subiscono condizioni di esclusione/emarginazione all'interno della struttura.</p> <p>La vita carceraria è caratterizzata da tempi, da regole e da assetti rigidi; ne deriva che la qualità della vita, delle relazioni tra detenuti e con il personale del carcere, l'accesso alle informazioni sulle opportunità sia interne (al carcere) che esterne (del contesto sociale reggiano) risultano essere elementi critici, ma fondamentali, per la quotidianità dei detenuti/internati e per l'individuazione e realizzazione di programmi e percorsi riabilitativi/rieducativi. Inoltre, la presenza di detenuti stranieri richiede che l'attività di avvicinamento/incontro e di informazione sia gestita da operatori e da mediatori linguistico e interculturali.</p> <p>Il Comune di Reggio Emilia, in accordo con le Direzione della Casa Circondariale e dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario, dell'UEPE competenti, da diversi anni realizza iniziative co-finanziate dalla Regione Emilia Romagna.</p>
3. Referente dell'intervento: nominativo e recapiti	Dr.ssa Elena Edgarda Davoli - Comune di Reggio Emilia Tel. 0522 456712 – fax 0522 436747 e-mail: elena.Edgarda.davoli@municipio.re.it
4. Destinatari	Si considerano destinatari diretti i detenuti gli internati e coloro che sono sottoposti ad una misura restrittiva della libertà e/o affidati all'UEPE; si considerano destinatari indiretti il personale della struttura penitenziaria, i famigliari dei detenuti e, più in generale, la società civile nel suo insieme.
5. Eventuali interventi/politiche integrate collegate	collaborare con il Comitato Locale per l'area dell'esecuzione della pena adulti per il reperimento di opportunità e risorse mirate al reinserimento sociale con la dovuta attenzione al disposto della Legge Regionale 63/2008 informare e sensibilizzare il mondo produttivo sull'opportunità di inserire ex detenuti e/o detenuti e affidati in attività lavorativa

6. Azioni previste	<p>Sportello Informativo rivolta a tutti i detenuti sia italiani che stranieri per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare la conoscenza delle regole e le modalità di vita carceraria; • conoscere le opportunità offerte dalla struttura penitenziaria e dal contesto sociale reggiano; • garantire la mediazione linguistico culturale per i detenuti e internati estendendo la mediazione culturale già attiva per le persone di lingua e cultura araba anche per quelle di cultura e lingua cinese; <p>Miglioramento della qualità della vita carceraria (attività corsuale e socio-ricreativa: attività motoria, teatrale, artistica ecc.)</p> <p>Inserimento in percorsi di formazione e/o lavorativo di detenuti, affidati e/o fine pena, e misure di accompagnamento (particolari e specialistiche) all' inserimento lavorativo di internati</p> <p>Raccordo con i servizi territoriali (UEPE e Poli territoriali di servizio sociale) sia in fase di esecuzione della pena che al raggiungimento del fine pena.</p> <p>Azioni di rete con gli altri soggetti coinvolti in attività destinate al target (Costellazioni ecc.)</p>							
7. Istituzioni/attori sociali coinvolti	<ul style="list-style-type: none"> • Casa Circondariale E Ospedale Psichiatrico Giudiziario • Comitato per l'Esecuzione della Penale Adulti / UEPE- • Regione Emilia Romagna • ANCI • Provincia • Enti di Formazione • Associazioni di volontariato • Organizzazioni e cooperative del privato sociale 							
8. Risorse umane che si prevede di impiegare	OPERATORI SOCIALI A.S EDUCATORI							
9. Risultati attesi in relazione a indicatori regionali/distrettuali (da esplicitare)	<p>Si considerano elementi di valutazione della qualità degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - numero di colloqui qui allo sportello informativo e il numero delle persone che si sono rivolte allo sportello - numero detenuti e internati per i quali si sono stato svolti interventi di mediazione culturali - numero corsi formazione/professionali - numero tirocini formativi - numero corsi ludico/ricreativi realizzati e iniziative - numero internati occupati nel lavoro interno ed esterno (OPG) 							
10. Piano finanziario:	Previsione di spesa totale** € 65.777,30	di cui risorse comunali €19.733,19	di cui risorse regionali (Fondo sociale locale e Fondo famiglia) €46.044,11	di cui FRNA (risorse regionali) €	di cui Fondo nazionale NA €	di cui Fondo sanitario regionale €	Eventuali risorse altri soggetti (da specificare) €	